

PETIZIONE AL GOVERNO NAZIONALE

«Carabinieri ausiliari da richiamare in servizio»

Una petizione è stata inviata al Governo nazionale affinché a circa 7mila carabinieri ausiliari in congedo venga riconosciuta la qualifica di "volontari" e vengano richiamati in servizio. «Una vicenda che riguarda anche carabinieri ausiliari della provincia di Caltanissetta - dice Massimo Michele Faraci, carabiniere ausiliario in congedo - Del resto lo stesso comandante dell'Arma dei carabinieri, il generale Tullio Del Sette, ci ha riconosciuti come professionisti». La figura del carabiniere ausiliario venne istituita nel 1917, di seguito 12.000 caporali e soldati di tutte le armi e corpi destinati ad assicurare all'Arma dei carabinieri una forza numerica adeguata alle molteplici necessità di servizio determinate dallo stato di guerra. Negli anni 2000 con il progetto di "Militare professionista" vennero create altre forme di volontariato come il Vfa e Vfb riconosciuti dallo Stato a tutti gli effetti volontari, oggi tali forme sono state a sua volta sostituite rispettivamente



UN SOPRALLUOGO DI CARABINIERI

con la legge precedentemente citata 226/2004. Relativamente all'arruolamento venne perpetuato nell'Arma dei Carabinieri per il personale arruolatosi "volontariamente" in qualità di Carabiniere Ausiliario sino all'anno 2005, tale figura svolse da 1 a 3 anni di servizio direttamente nell'Arma dei Carabinieri con la qualifica di

Agente di Polizia Giudiziaria, Agente di Pubblica Sicurezza e compiti di Polizia Militare, la formazione di tale personale avveniva direttamente nelle Scuole Allievi Carabinieri operative sino all'anno 2005 con sede a Fossano, Torino, Chieti Scalo, Benevento e Reggio Calabria. Adesso la richiesta di rientrare in servizio. «Con questa petizione - dice Donazio Simone, portavoce nazionale dei carabinieri ausiliari - si chiede la modifica dell'art. 20 della legge 226-2004 per dare un segnale di presenza da parte dell'attuale esecutivo portando una stabilizzazione nei confronti di migliaia di carabinieri ausiliari in congedo con 1-2 e 3 anni di servizio arruolati su base "volontaria" come attesta il Dlgs n° 198 del 12 maggio 1995 al comma 4, che a termine della rafferma non sono transitati in servizio effettivo per carenza di posti messi a disposizione, e che attualmente si trovano nelle file del precariato o peggio ancora disoccupati».

SU DECISIONE DEL GIUDICE BALSAMO
Fiocco al vertice di Assomarmi

I. s.) C'è uno strascico della già lunga vicenda giudiziaria per l'elezione e la successiva decadenza di Salvatore Fiocco della categoria dei marmisti a presidente della Real Maestranza 2015. Salvatore Fiocco (nella foto) era stato sostituito anche da presidente della categoria dei marmisti ma aveva impugnato la deliberazione della sua sostituzione sostenendo non valida, per motivi procedurali, l'assemblea svoltasi il 28 aprile dello scorso anno che ha proceduto al rinnovo del direttivo dell'Associazione Assomarmi. A dare la notizia della sentenza emessa dal tribunale civile è stato lo stesso Fiocco che è assistito dall'avvocato Salvatore Saia. Nella comunicazione si afferma che «è stato accolto il provvedimento d'urgenza presentato da Fiocco Salvatore con il quale veniva richiesta giuridicamente la sospensione, in via cautelare, del verbale del 28 aprile 2015 assunto dall'assemblea dei soci dell'Assomarmi con la quale i marmisti avevano proceduto alla nomina delle nuove cariche sociali con l'esclusione dello stesso Salvatore Fiocco da ogni carica». Il nuovo direttivo eletto è risultato così composto: Luigi Falzone presidente, Fabrizio Salerno vice presidente, Agesilao Fiocco segretario, Giuseppe Signorello e Alessandro Falzone consiglieri, Umberto Salerno, Francesco Signorello e Carmelo Riso componenti del collegio dei probiviri; Gaspare Corbo, Giancarlo Salerno e Michele Riso componenti del collegio sindacale. Nella nota di Salvatore Fiocco si afferma quindi: «Il giudice Gregorio Balsamo accogliendo il ricorso presentato dall'avvocato Salvatore Saia, ravvisandone i requisiti, restituisce in sostanza a Fiocco Salvatore la carica di presidente dell'Assomarmi sospendendo allo stato le cariche elette». Appresa la sentenza, il direttivo contestato si è riservato di adottare le decisioni consequenziali.

IN ALTERNATIVA AL CONGEDO PARENTALE
Lavoratrici, procedure al contributo

Dal 1 febbraio 2016 è disponibile sul sito dell'Inps la procedura telematica che permette la presentazione da parte delle madri lavoratrici della domanda di accesso al contributo economico utilizzabile, in alternativa al congedo parentale, per il servizio di baby-sitting oppure per far fronte agli oneri della rete pubblica dei servizi per l'infanzia o dei servizi privati accreditati.

Possono presentare la domanda le seguenti categorie di lavoratrici in costanza di rapporto di lavoro: dipendenti del settore pubblico o privato; parasubordinate o libere professioniste iscritte alla gestione separata Inps. La domanda va presentata all'Inps per via telematica, tramite Pin o attraverso il supporto dei patronati, accedendo al portale Internet dell'Istituto al seguente indirizzo: www.inps.it - Servizi per il cittadino - Autenticazione con Pin - Invio domande di prestazioni a sostegno del reddito - Invio delle domande per l'assegnazione dei contributi per l'acquisto dei servizi per l'infanzia.

Le interessate, per la presentazione della domanda, dovranno richiedere preventivamente il Pin "online" e convertirlo in tempo utile in Pin "dispositivo"; presentare preventivamente ed in tempo utile all'Inps la dichiarazione ISEE (qualora non sia già presente nelle banche dati dell'Inps una dichiarazione ISEE valida). Tale dichiarazione può essere presentata all'Istituto in via telematica o rivolgendosi ad un CAF convenzionato.

Le istruzioni per la compilazione della domanda sono visualizzabili nelle pagine del sito www.inps.it seguendo il seguente percorso: concorsi e gare > sezione "elenco avvisi" > istruzioni per la presentazione della domanda voucher-asili nido 2016".

PROMOZIONE DEL TURISMO RELIGIOSO

“L'Isola” invita in città il prof. Anthony Weaver

Finalmente, per iniziativa della Diocesi, qualcosa comincia a muoversi per la promozione del turismo religioso e la valorizzazione del patrimonio culturale locale. Per capire cosa bisogna fare e come bisogna farla, la Diocesi si è adoperata con l'associazione "L'Isola" il cui presidente Michelangelo Riccobene ha invitato a Caltanissetta il prof. Anthony Weaver direttore di un tour operator inglese che si occupa prevalentemente di turismo religioso e che ha già collaborato con Siviglia per promuovere la Settimana Santa andalusa.

Il prof. Weaver sarà a Caltanissetta da giovedì a domenica della prossima settimana. Nel pomeriggio di giovedì visiterà le sale espositive delle "Vare" nei locali della parrocchia San Pio X accompagnato dal prof. Alessandro Barrafranca, dei Piccoli Gruppi Sacri di via Palermo accolto dal presidente Nicola Spina e della Real Maestranza del vicolo Neviera dove sarà ricevuto dal gran cerimoniere Gianni Taibi. Venerdì alle ore 9,30 si recherà al museo mineralogico e successivamente (alle ore 11) sarà nella sala gialla del



ANTHONY JOHN WEAVER

Comune dove parteciperà a una conferenza stampa con il sindaco e altre autorità cittadine. Concluderà la mattinata con la visita a Palazzo Moncada. Nel pomeriggio visiterà il museo archeologico, l'abbazia di Santo Spirito e il museo diocesano. Alle 18,30 parteciperà alla Via Crucis al Signore della Città animata dai assaggerà poi le arancine tipiche nissene offerte dal panificio Amico. Sabato mattina visiterà, nell'ordine, la Cattedrale, le chiese di Sant'Agata e San Domenico, il quartiere arabo

degli "Angeli" e la chiesa di Santa Maria delle Grazie guidato dall'arch. Giuseppe Di Vita della Diocesi. Nel pomeriggio parteciperà alla celebrazione del primo Sabatino di quaresima curato dall'associazione Sacra Urna e dall'associazione Cavalieri di San Filippo Neri. Alle ore 20 assisterà al teatro Margherita a una rappresentazione con Moni Ovadia. Domenica, infine, assisterà alla cerimonia del passaggio delle consegne tra il Capitano uscente della Real Maestranza e quello subentrante.

LUIGI SCIVOLI

L'intervento

«Partecipazione commossa per Arnone»

Leggiamo con stupore ed amarezza una lettera a firma Salvatore Farina nella rubrica: "Lo dico a la Sicilia" di giovedì 4 febbraio, a proposito del funerale del compianto Mario Arnone, dove si afferma che "sarebbe stato più triste di quanto avrebbe potuto non esserlo" e continua che la partecipazione avrebbe dovuto essere più massiccia. Vogliamo intanto confutare la presunta tristezza del funerale. C'è stata una partecipazione commossa, intensa ed attenta da parte di tutti i presenti che hanno assistito fino alla fine, ascoltando le parole pronunciate nella bella omelia da don Gaetano Canalella e poi i ricordi e le memorie degli amici davanti al sagrato della Chiesa.

Potevano essere più numerosi i partecipanti? Sicuramente sì. La commemorazione dice Farina si è tenuta nella "terra di nessuno" (?) cioè sul sagrato, essendo forse poco informato che disposizioni della Curia già da tempo vietano le commemorazioni in Chiesa, e che gentilmente don Canalella si è adoperato offrendo una amplificazione che agevolasse l'ascolto di tutti anche dal sagrato. Si era pensato di organizzare la camera ardente nell'aula consiliare, ma sono state preferite esequie più private. Nel rispetto di ciò si è così deciso di far leggere alla consiglieria comunale, Annalisa Petitto, un commosso messaggio inviato da Emanuele Macaluso. Si sono poi alternati due amici tra i più vicini a Mario, Puccio Dolce ed Antonio Riolo. Ci siamo pertanto chiesti dove abbia visto la tristezza l'amico Farina. Presupponiamo trattarsi di stati d'animo individuali, nel cui merito non entriamo, ma che non condividiamo. Per il resto della lettera apprezziamo il ricordo e le parole affettuose usate da Salvatore Farina.

Lo vogliamo, infine ricordare con le parole di un giovane che nel Circolo Faletra ha iniziato a muovere i primi passi accanto a Mario e che oggi lontano da Caltanissetta, lo ha voluto così ricordare: "Per me il compagno Mario Arnone è stato la Politica che si faceva Storia, l'impegno civile e sociale che diventava curiosità, sensibilità culturale ed umana. Vi scrivo per dirvi di non mollare, di continuare a combattere per quell'idea di mondo che era sua, è vostra ed è anche mia".

LA SEGRETERIA DEL CIRCOLO FALETRA

L'IMPEGNO CIVILE DI ARNONE

Quando la più convinta laicità non si contrappone alla fede

Mario Arnone nei giorni scorsi è stato salutato - con la messa esequiale in cattedrale - dagli amici che si sono ricordati di lui dopo la notizia della sua morte.

Ricordarsi di qualcuno significa custodire nel cuore la memoria, per passarla al vaglio dell'interpretazione e imprimerle il sigillo della gratitudine: nel caso di Arnone, per il suo appassionato impegno civile, per la sua dirittura professionale, per la sua sorridente amicizia, capace questa di non rinchiusersi entro i limiti della militanza politica e di spaziare piuttosto nel vasto territorio dei mille rapporti umani, del confronto intellettuale mai ovvio o scontato, delle cose piccole e grandi della vita feriale di tutti. Per questo oggi c'è chi conserva memoria delle sue battaglie di partito e chi non dimentica i suoi motteggi a calice alzato durante una cena di accademici della cucina.

Ma pure chi ripensa alla sua sensibilità culturale, espressa in tante occasioni. Per esempio negli incontri di studio organizzati da Cataldo Naro presso il Centro Studi Cammarata, che per tanti anni Arnone frequentò con costante interesse, anche se con irregolare assiduità: non solo i convegni sulla storia politica del movimento cattolico nel Nisseno (tema che attirava la sua attenzione per ovvie ragioni, data la sua esperienza parlamentare regionale e nazionale), ma anche quelli su altri argomenti d'attualità sociologica e, di conseguenza, d'importanza teologico-pastorale (per dirne uno, la questione della resistenza cristiana alla mafia).

Questo interesse vario e articolato di Arnone testimonia innanzitutto di una sua personale caratteristica, che era l'attitudine al pluralismo, a considerare cioè ogni genere di argomento secondo un approccio laico, vale a dire libero da ogni tipo di condizionamento confessionale. Quando si usa quest'ultimo termine, nel caso di Arnone, non si deve intenderlo in senso semplicemente religioso, come riferimento a una esclusiva appartenenza alla tradizione cristiana o alla comunità ecclesiale: per lui attestarsi su posizioni laiche - aconfessionali potremmo dire, recuperando il termine dal vocabolario di un maestro della politica riconosciuto come tale dallo stesso Arnone, cioè don Sturzo - significava mantenersi autonomo nell'interpretare i fatti, leggerli in proprio e in piena libertà, anche rispetto alla disciplina di partito, sempre restando refrattario ai cosiddetti ordini di scuderia, pronto a riconoscere la giustezza delle idee e degli ideali buoni, a prescindere da chi li proponeva.

Se si visita il sito della Camera dei Deputati, si trova ancora la scheda dell'on. Arnone, che informa sulla sua attività parlamentare, durante la VII e l'VIII legislatura, dal 1976 al 1982: impressiona positivamente apprendere che in quegli anni egli presentò ben 16 progetti di legge - firmandoli con altri politici della statura di La Torre - vertenti su temi sociali di grande rilevanza. In particolare gli stette a cuore la questione pedagogica, il problema educativo e formativo. L'apprezzamento manifestato per attività culturali come quelle promosse da mons. Naro era indice di questa sua tensione e attenzione: rinnovare la vita sociale, contribuire al bene comune, rifare il tessuto politico e imprenditoriale del Paese, soprattutto qui in Sicilia, erano per lui progetti destinati all'insuccesso se si prescinde dall'impegno culturale e, quindi, dall'educazione e dalla formazione delle più giovani generazioni.

Questo valeva, secondo lui, soprattutto per il fenomeno mafioso. Perciò, nel 2007, partecipando come relatore a una tavola rotonda tenuta in memoria di mons. Naro, scomparso l'anno prima, e dedicata alla «resistenza alla mafia» intesa come «crocevia di legalità e di santità», rievocando il pensiero del compianto arcivescovo di Monreale, Arnone ammetteva ad alta voce: «Gli scritti e gli studi di mons. Naro sul tema della mafia hanno obbligato me, laico agnostico, a chiedermi: questi insegnamenti che vengono definiti come esemplari per i fedeli, che valore possono avere anche per me? Mi sono risposto che certamente li hanno, nella misura in cui ha pesato sulle mie scelte l'esempio dei tanti innocenti, credenti e no, da don Puglisi a Falcone e Borsellino, da Pio La Torre a Piersanti Mattarella, da Impastato a Livatino, caduti nella lotta antimafiosa, alcuni dei quali dichiarabili santi martiri, ma altri riconoscibili come martiri della legalità e della lotta per la civiltà. Sono convinto che la resistenza ecumenica e laica, vissuta con questo spirito pluralistico, come sinergia tra credenti e non credenti, crea un nuovo e più avanzato fronte di battaglie democratiche contro la mafia. Questa maturazione laica e al contempo credente registrata nel concetto di resistenza alla mafia, appare come una preziosa conquista della Chiesa. La mia laicità, che per me significa "libertà religiosa e rispetto delle differenze", mi induce a confrontarmi con quanto proposto da mons. Naro per concludere che quell'invito a una resistenza sinergica contro la mafia vale anche per me e per quanti come me ritengono che dialogo e confronto siano i germi dello sviluppo della collaborazione civile». E concludeva: «Cataldo Naro, sulla scorta del concilio Vaticano II, aveva con entusiasmo affermato che "siamo condannati al dialogo", ma oggi anch'io desidero affermare con gioia che pure noi laici "siamo condannati al dialogo". Di questo dialogo ha bisogno il nostro Paese per liberarsi di un pericoloso cancro che rischia di intralciare il cammino verso l'espansione dei diritti umani e civili». Come a dire che la più convinta laicità non si contrappone alla fede più consapevole.

MASSIMO NARO

al cinema

TEATRO SUPERCINEMA
☎ 0934.26055
338.7612110

L'abbiamo fatta grossa.
Ore 18•20•22.

GELA

CINE T. ANTIDOTO MACCHITELLA
via Pandino ☎ 380.4637668
Il ponte delle spie.
Ore 18,30•21,30.

MULTISALA HOLLYWOOD

Orario programmazione su
www.multicinemahollywood.it
4 sale climatizzate di ultima generazione, N° posti 764 - Cinema digitale 3D - Sistema audio Dolby 7.0 e Atmos 64 canali (primo impianto in Italia).
Biglietti: intero 2D euro 7,50; ridotto euro 5. Intero 2D Atmos euro 9,00. Intero 3D euro 8,00; ridotto euro 6,5. Intero 3D Atmos euro 10,00.

MUSSOMELI

CINE TEATRO MANFREDI
☎ 0934.991663
L'abbiamo fatta grossa.
Ore 19,30•21,30.

RIESI

DON BOSCO
p.zza Garibaldi ☎ 338.4086187
Belle e Sebastien.
Ore 19•21.

A LEZIONE DI DIVERTIMENTO
In collaborazione con l'Istituto Comprensivo Giacomo Leopardi

Sfilata bambini e gadget per tutti!

LUNEDÌ 8 FEBBRAIO
ore 09:00-13:00

MARTEDÌ 9 FEBBRAIO
ore 09:00-13:00

SAN GIORGIO
VIA CAMPANELLO, 139 LICATA (AG)